



Numero 20°/2013

Le malattie professionali nell'anno 2012 nelle statistiche INAIL

L'INAIL ha presentato i dati degli infortuni e delle malattie professionali relativi all'anno 2012.

Nel 2012 si è avuto una sostanziale tenuta del numero di malattie professionali denunciate come esemplificato nella tabella sottostante.

Tabella M1 - Denunce di malattie professionali per genere e anno di protocollo

Genere	Anno di protocollo									
	2008		2009		2010		2011		2012	
Maschi	23.356	74,20%	26.219	72,60%	31.124	70,50%	33.965	70,10%	33.359	70,40%
Femmine	8.117	25,80%	9.875	27,40%	13.030	29,50%	14.493	29,90%	14.058	29,60%
Totale	31.473	100,00%	36.094	100,00%	44.154	100,00%	48.458	100,00%	47.417	100,00%

Questo dato conferma che gli aumenti così significativi registrati successivamente al 2008 non erano dovuti alla sola vigenza delle nuove tabelle delle malattie professionali ma anche alla situazione del mercato del lavoro.

In particolare si registra la sostanziale fine dell'emersione delle mp in agricoltura.

Le denunce sono state 47.417 circa 1.000 in meno del 2011, oltre 17.000 in più rispetto al 2007.

Stabile nel 2012 è stato anche il contributo statistico dei lavoratori mobili ed immigrati.

Le patologie più diffuse sono state, ancora una volta, le malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee, dovute prevalentemente a sovraccarico biomeccanico con 26.604 denunce nel 2012, valore che rappresenta il 56,10% del complesso di tutte le mp (rappresentavano il 40% nel 2007).

L'ipoacusia da rumore continua a registrare un trend di contrazione (interrotto solo nel 2010) con un numero di denunce pari a 4.933 domande, questo dato fa sì che oggi l'ipoacusia rappresenti solo il 10,4% del totale delle mp.

Mentre prosegue la costante diminuzione delle malattie cutanee con circa 600 denunce nel 2012 a confermare quanto queste patologie siano sottostimate e come sia complessa la diagnosi dell'origine professionale.

I tumori denunciati per il complesso delle gestioni continuano a superare i duemila casi l'anno ed il loro numero appare sostanzialmente stabile, con il ruolo importante dell'asbesto con circa 800 casi denunciati.

Tabella M1.3 - Denunce di malattie professionali per settore ICD-10 denunciato e anno di protocollo

Settore ICD-10	Anno di protocollo					
	2010		2011		2012	
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	19	0,00%	26	0,10%	17	0,00%
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	534	1,20%	624	1,30%	554	1,20%
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	30	0,10%	32	0,10%	32	0,10%
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	551	1,20%	568	1,20%	495	1,00%
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	4.882	11,00%	6.111	12,60%	5.716	12,10%
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	20.013	45,30%	25.640	52,90%	26.604	56,10%
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	3.254	7,40%	3.633	7,50%	3.290	6,90%
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	131	0,30%	187	0,40%	142	0,30%
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	41	0,10%	33	0,10%	26	0,10%
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	111	0,30%	107	0,20%	113	0,20%
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	5.910	13,40%	5.852	12,10%	4.933	10,40%
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	673	1,50%	670	1,40%	588	1,20%
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	43	0,10%	32	0,10%	31	0,10%
Sintomi, segni e risultati anomali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove (R00-R99)	0	0,00%	2	0,00%	3	0,00%
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	33	0,10%	30	0,10%	21	0,00%
Tumori (C00-D48)	2.416	5,50%	2.672	5,50%	2.552	5,40%
Assente	5.533	12,50%	2.209	4,60%	2.300	4,90%
Totale	44.154	100,00%	48.458	100,00%	47.417	100,00%

Per quanto concerne le denunce di malattie, si ricordava come esse sono state nel 2012 circa 47mila e 500 (1.000 in meno rispetto al 2011), con un aumento di quasi il 51% rispetto al 2008. Ne è stata riconosciuta la causa professionale a circa il 37%, mentre il 3% è ancora "in istruttoria". Rispetto a questo dato è possibile rilevare marcate differenze fra le diverse aree geografiche che fanno sì che al Sud il tasso di riconoscimento sia molto più basso con 3282 riconoscimenti a fronte di 11.430 domande.

È importante notare che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 36mila e 300 (un singolo lavoratore, cioè, può essere soggetto a più patologie correlate).

Tabella M2.3 - Denunce di malattie professionali per settore ICD-10 e definizione amministrativa.
Anno di protocollo 2012

Settore ICD-10	Definizione amministrativa			
	Positivo	Negativo	In istruttoria	Totale
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	3 2,38%	16 12,70%	107 84,92%	126 100,00%
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	38 11,34%	295 88,06%	2 0,60%	335 100,00%
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	2 1,16%	29 16,86%	141 81,98%	172 100,00%
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	76 7,79%	301 30,84%	599 61,37%	976 100,00%
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	2.818 55,70%	2.123 41,96%	118 2,34%	5.059 100,00%
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	10.013 43,30%	13.108 56,69%	3 0,01%	23.124 100,00%
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	1.104 51,32%	913 42,45%	134 6,23%	2.151 100,00%
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	3 1,99%	124 82,12%	24 15,89%	151 100,00%
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	0 0,00%	26 96,30%	1 3,70%	27 100,00%
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	16 10,60%	70 46,36%	65 43,04%	151 100,00%
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	2.060 57,85%	1.500 42,12%	1 0,03%	3.561 100,00%
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	280 63,06%	148 33,33%	16 3,61%	444 100,00%
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	0 0,00%	33 100,00%	0 0,00%	33 100,00%
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove (R00-R99)	0 0,00%	0 0,00%	1 100,00%	1 100,00%
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	0 0,00%	9 100,00%	0 0,00%	9 100,00%
Tumori (C00-D48)	969 52,61%	873 47,39%	0 0,00%	1.842 100,00%
Assenza di malattia denunciata	0 0,00%	2.778 100,00%	0 0,00%	2.778 100,00%
Impossibilità di giudizio medico-legale	0 0,00%	2.558 100,00%	0 0,00%	2.558 100,00%
Assente	2 0,05%	3.788 96,66%	129 3,29%	3.919 100,00%
Totale	17.384 36,70%	28.692 60,50%	1.341 2,80%	47.417 100,00%

La maggior parte delle mp riconosciute si colloca, per quanto concerne il Danno Biologico derivato, nella fascia 1-5 e 6-15. I dati sui postumi dovranno essere oggetto di una più attenta disamina in ragione della malattia professionale che è stata riconosciuta e dunque sulle modalità di applicazione delle tabelle di legge.

I dati regionali, poi, non fotografano in alcun modo l'insediamento produttivo del nostro Paese infatti le regioni che contribuiscono maggiormente al dato statistico sono l'Emilia Romagna con 7441 domande, seguita da Toscana con 6039, Abruzzo con 5012, Marche con 3.625, Sardegna con 3470 e solo sesta la Lombardia con 3204 domande di mp.

Il confronto con il 2011 mostra come il rapporto fra malattie tabellate e non-tabellate sia profondamente cambiato ridimensionando sensibilmente le seconde rispetto a quanto si osservava negli anni precedenti ed in particolare fino al 2007. Le principali malattie non-tabellate restano le affezioni dei dischi intervertebrali, le tendiniti e

le ipoacusie a conferma che dovrà essere oggetto di una attenta rivalutazione l'elenco delle situazioni lavorative indicate nelle tabelle di legge.

Sarà interessante al fine di valutare appieno la ricaduta delle nuove tabelle confrontare le modificazioni dei tassi di riconoscimento per specifiche patologie ed in particolare per le “new entry” in tabella.

Tabella M3.3 - Malattie professionali riconosciute per settore ICD-10 e classe di menomazione.

Anno di protocollo 2012

Settore ICD-10	In assenza di menomazioni	Grado di menomazione						Totale	Esito mortale	Totale
		1-5	6-15	16-25	26-50	51-85	86-100			
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	1	1	1	0	0	0	0	2	0	3
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	2	5	25	5	1	0	0	36	0	38
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	0	0	0	1	0	0	0	1	1	2
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	4	16	37	15	4	0	0	72	0	76
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	144	1.035	1.382	224	32	1	0	2.674	0	2.818
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	268	1.729	6.332	1.441	237	6	0	9.745	0	10.013
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	18	503	397	116	37	9	1	1.063	23	1.104
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	0	1	1	0	1	0	0	3	0	3
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	2	10	3	0	1	0	0	14	0	16
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	80	955	705	250	68	1	1	1.980	0	2.060
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	37	122	109	11	1	0	0	243	0	280
Tumori (C00-D48)	8	9	60	53	87	350	31	590	371	969
Assente	0	0	1	0	0	0	0	1	1	2
Totale	564	4.386	9.053	2.116	469	367	33	16.424	396	17.384

Malattie d'amianto: 1.540 casi protocollati per 348 morti nell'anno in corso. Sempre sul fronte delle malattie professionali, l'andamento degli esiti mortali per anno di competenza è in costante decrescita: sono stati 1.583 nel 2012 (il 27% in meno rispetto al 2008) e il 94% ha interessato la gestione “industria e servizi”. L'analisi per classi di età mostra che – al momento della morte – il 62% delle persone interessate aveva un'età maggiore di 74 anni. Riguardo alle denunce di patologie asbesto-correlate protocollate dall'Inail nel 2012, ne sono state riconosciute 1.540: tra queste, nell'anno 348 casi hanno avuto esito mortale.

Per quante concerne le patologie asbesto correlate nel 2012 sono stati denunciati 507 mesoteliomi della pleura, 202 tumori dei bronchi e dei polmoni (a conferma della costante sottostima di questa localizzazione), 10 casi di neoplasia del laringe in esposto ad amianto. Inoltre sono state denunciati 552 casi di placche pleuriche e 247 pneumoconiosi.

Anche quest'anno emerge dai dati INAIL un dato molto rilevante a conferma di quanto andiamo sostenendo come Patronato, l'incidenza dei casi mortali sul complesso degli indennizzati è molto più elevata tra i tecnopatici che non tra gli infortunati. A giustificare tale sproporzione è anche la presenza tra le patologie professionali delle gravi forme di malattie tumorali, riconosciute mediamente per il 50% dei casi, col successivo indennizzo praticamente certo.

Analizzando i decessi per malattia professionale, i tumori rappresentano complessivamente, in media, oltre il 90% delle malattie professionali letali indennizzate dall'INAIL e addebitabili per lo più all'asbesto, uno dei più noti agenti patogeni professionali.

I dati presentati fanno rilevare cambiamenti sostanziali nelle tipologie di malattie professionali denunciate e questo è certamente conseguenza dell'allargamento della previsione tabellare, a conferma di quanto da sempre abbiamo sostenuto come INCA e come CGIL, oltre ad una maggiore propensione al riconoscimento dell'origine professionale di patologie quali tunnel carpale, ernia discale ecc.

Prestazioni: 13mila nuove rendite. Sul fronte delle prestazioni, al 31 dicembre 2012 erano in essere 818.263 rendite, per inabilità permanente e ai superstiti (il 2,5% in meno rispetto al 2011). Le rendite per inabilità di nuova costituzione sono risultate circa 13 mila, quelle ai superstiti 3.479 (il totale diminuisce del 5% rispetto allo scorso anno). Per quanto concerne il "Fondo per le vittime dell'amianto", nel 2012 sono state quasi completamente erogate le prestazioni dovute per il 2010 e per il 2011 (il saldo si è avuto a fine giugno 2013), per un totale di circa 50 milioni di euro. Il numero dei beneficiari è aumentato a 15.892 (nel 2008 era di 13.709). Con il rateo di aprile 2013 sono stati avviati i pagamenti per le competenze dell'anno 2012.

Tutta la documentazione citata può essere richiesta alla Consulenza Medico-Legale Nazionale via e-mail all'indirizzo m.bottazzi@inca.it, r.bottini@inca.it